

È la tua città.
E' unica.
E' su iPad.

yzRMP

Scaricala gratis da iTunes!

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
riva@gioirnaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@gioirnaletrentino.it

IL PIANO TERRITORIALE » L'ALTO GARDA DEL FUTURO SECONDO L'ARCHITETTO CECCHETTO

di Matteo Cassol

► RIVA

Nel documento preliminare del piano territoriale di Comunità dell'Alto Garda e Ledro c'è una campana che suona a morto per le Cartiere del Garda? È quello che hanno chiesto all'architetto Alberto Cecchetto, non senza esprimere critiche a lui e agli altri estensori dello studio (quasi solo su questo aspetto), vari consiglieri e amministratori rivani alla serata di presentazione rivolta ai Consigli di Riva, Arco e Nago-Torbole. Non moltissimi, in verità, i politici presenti (meno di una quarantina sugli 85 "convocati"): dopo l'esposizione delle proposte legate allo sviluppo urbanistico (e non solo) della zona che avevamo già annunciato su queste pagine, i più loquaci sono stati appunto i consiglieri rivani, uniti in perplessità bipartisan sul destino della cartiera (vista nei 7 ambiti strategici e nei 27 progetti mirati come punto di interscambio - con parcheggi, servizi e altro - verso la fascia lago da pedonalizzare) e il possibile consumo di aree agricole di pregio (una perplessità condivisa anche da Giovanni Rullo del Movimento 5 Stelle di Arco) per realizzare un nuovo polo ricreativo-sportivo tra Riva e Arco, tra il Palariogotti e la Cementi.

«Non facciamo gli uccelli del malaugurio - ha detto Cecchetto, corroborando quanto già intuibile dal documento - ma l'attuale cartiera dovrà diventare il centro di interscambio per scaricare il traffico in arrivo da Torbole: sarà fra 5 o 90 anni, ma si dovrà fare, sul modello europeo, prevedendo ad esempio uffici anche comunali, oltre a parcheggi e aree di interconnessione. Questo perché davanti ci sarà poi un parco, la Miralago, da cui collegarsi a tutta la fascia lago. E alla cartiera si potrà arrivare magari con una galleria a senso unico attraverso il Brione, con un sistema anulare tra Riva, Torbole e Arco simile a quello previsto dal Maroni».

L'attacco più deciso è arrivato dall'ex sindaco Paolo Matteotti: «La cartiera - ha detto il consigliere - è la storia di Riva, è inserita anche bene nel territorio e facciamo i salti mortali per tenerla lì. Non ci piace il modo in cui è stata presentata la cartografia che la supera. Dobbiamo



Solo una quarantina di consiglieri comunali sugli 85 convocati erano presenti alla riunione



L'area delle Cartiere del Garda

«Parcheggi e altri servizi al posto della cartiera»

L'ipotesi (a lungo termine) presentata l'altra sera ai consiglieri comunali

Ma i dubbi sono molti: l'azienda dà lavoro a 1.500 persone, tutti sperano che resti

Per le osservazioni al documento c'è tempo fino al 31 agosto



RIVA. Fino al 31 agosto in Comunità si potranno presentare osservazioni al documento preliminare integrato del piano territoriale, già modificato dopo le osservazioni informali alla bozza: «Mi aspetto che abbiate molti dubbi - ha detto l'architetto Alberto Cecchetto (foto) - e va bene così. Non sono cose che si faranno domattina, ma la comunità deve farsi carico di una prospettiva comune, non solo del proprio lotto: serve una forte spinta a ripensare al futuro. L'attrattiva è il territorio: dobbiamo pensare almeno ai 100

anni, dopo i quali, si spera, il lago, al contrario di noi, rimarrà. Bisogna avere delle idee. Sarà la Comunità a definire le priorità, dopodiché queste idee andranno gestite». Sulla base delle osservazioni si produrrà il documento preliminare definitivo (entro settembre, ipotizza Mauro Malfer), che verrà poi approvato dalla Giunta e dall'assemblea di Comunità e dalla conferenza dei sindaci, per poi essere trasmesso alla Giunta provinciale per il via libera. A quel punto partirà la stesura del piano territoriale vero e proprio. (m.cass.)

dire che speriamo che resti e che abbiamo un piano (c'è già l'hub bello e fatto alla Baltera, che pare non verrà valorizzato), altrimenti abbiamo il piano b. Gravissima anche la previsione di utilizzo di ulteriore area agri-

cola di pregio, quel po' di visuale originale che rimane in via S. Andrea, per un centro ricreativo-sportivo al confine con Arco, quando poco distante c'è già il gioiellino del Pomerio».

Analoghe argomentazioni so-

no arrivate anche da Carlo Modena e da Adalberto Mosaner: «La cartiera - ha sottolineato il sindaco rivano, raccomandando a sua volta attenzione all'agricolo di pregio - occupa 1.500 persone compreso l'in-

dotto in tutta la Comunità e oltre, ha resistito bene, ha lavorato sulla riqualificazione e vi poniamo particolare attenzione. Nel 1994 solo spostarla fu impossibile, figuriamoci cosa potrebbe comportarne la chiusura: pensiamo quindi ad alternative se, come speriamo, fra 30 anni la cartiera ci sarà ancora. Difficile poi in questa fase ragionare su un tunnel nel Brione, bisogna prima spostare la linea del traffico più in alto».

«Non siamo - ha replicato Cecchetto - nella fase in cui abbiamo detto che la cartiera si toglie o che si sottraggono aree agricole. So che sono stati fatti grandi investimenti per il teleriscaldamento e non ho informazioni sulla tenuta dello stabilimento, ma il luogo della cartiera va valutato adesso, anche se se ne dovesse andare fra 99 anni. Bisogna pensare a quell'area: siamo comunque disposti a valutare alternative con caratteristiche analoghe, se ce ne verranno proposte».

Betta sogna una piscina, Civettini bocchia il centro velico

► RIVA

Anche i sindaci di Arco e di Nago-Torbole hanno preso la parola durante la serata sul documento preliminare: «Il piano territoriale - ha detto Alessandro Betta - è stato preso inizialmente sottogamba dalla comunità (non certo dalla Comunità di Valle). Il processo invece è buono, ci ho creduto da subito e sono soddisfatto del risultato. Ora occorre concretizzare e procedere secondo questa visione unitaria. Un esempio? L'Alto Garda ha mezza piscina pubblica e più di dieci campi da calcio: in quella di Riva non c'è mai posto e chiude in estate, quella di Arco dura due mesi all'aperto. A Trento ce ne sono tre, aperte fino alle 21. In Alto Adige hanno fatto strutture forse troppo faraoniche, ma con valenza turistica e sociale: su questo come amministratori abbiamo sbagliato, non lavorando appunto in maniera unitaria».

«La partecipazione - ha commentato Luca Civettini, rispondendo indirettamente alle critiche sul tema della grillina arcense Gabriella Santuliana, peraltro già respinte dall'assessore comunitario Mauro Malfer e dai suoi - l'ho vista. Sei degli otto punti proposti da Nago-Torbole sono stati recepiti, probabilmente perché ovvi. Fare riunioni ancora per comuni, però, va contro la filosofia dell'approccio territoriale unico, che spero che invece sia vera. Meglio fare 27 riunioni su 27 progetti con tutti titolati a parlare. Per quel che riguarda il centro velico alle foci del Sarca, avrebbe la logistica migliore in quanto baricentrico, ma il posto dal punto di vista tecnico sarebbe forse il peggiore (con correnti e non vento), così come dal punto di vista del traffico: per ora dunque la bilancia da parte nostra non pende dalla parte del sì ed è la cosa che meno ci convince nel piano». (m.cass.)